

SARDEGNA - La soluzione della crisi alla Regione

Tra qualche giorno l'elezione della giunta e del presidente

Il nuovo rinvio provocato dalla morte del compagno socialista Giuseppe Borio — Si profilano soluzioni positive per il superamento degli ultimi contrasti tra DC e PSI — Un vuoto di potere che non si può prolungare

Dalla nostra redazione

La crisi regionale ha subito una dolorosa battuta d'arresto a causa dell'incidente in cui ha perso la vita il compagno socialista Giuseppe Borio. Il programma concordato tra i dirigenti del consiglio e del presidente della giunta viene così ripulito di qualche giorno. Si tratterà nel frattempo di superare i contrasti tra i due maggiori partiti di governo, l'agricoltura. Ma occorre ricordare che sul problema di questo assessorato era stato fissato un tacito accordo tra i partiti dell'Intesa, e soprattutto tra quelli della maggioranza di punti che non possono essere rimessi in discussione: ad esempio, l'attribuzione al PSI di 4 assessorati.

E' stato davvero un brusco congedo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 3. Le inattese dimissioni del direttore del consiglio sardo dottor Fabio Maria Crivelli sono giunte dopo alcuni giorni fitti di riunioni e di incontri con il rappresentante della proprietà, nel corso dei quali, come è facile intendere dal testo del documento che presiede alla riunione, sembra che i redattori si stiano in qualche modo seguita in discussione la linea seguita dal giornale negli ultimi anni. Crivelli evidentemente ha preferito ritirarsi, pur di non accettare condizioni su un indulto che non gli pareva una rinuncia nei suoi principi essenziali dall'assemblea dei giornalisti.

Indipendentemente dagli sviluppi futuri sui quali ogni possibile precisazione è da ritenere evitata, l'episodio in sé è da considerarsi altamente perché rivela ancora una volta l'atteggiamento dei gruppi privati proprietari delle testate, di utilizzare i giornali per interessi che niente hanno a che vedere con l'impresa editoriale. Le interferenze sono oggi rese più agevoli dalla situazione di crisi generale, dalle difficoltà specifiche del settore della stampa, e dalle manovre di quelle parti dello schieramento politico — sentendosi colpite dal risultato del 20 giugno e dai processi unitari che tenacemente si vanno costruendo sul piano del quadro politico e del movimento di lotta mirano a un qualche equilibrio col pericolo di un arretramento complessivo e di un riflusso moderato. Questo coacervo di gruppi e di interessi diversi mal sopportano che la stampa italiana possa essere una funzione di informazione realmente libera da condizionamenti esterni.

Tanto meno si accetta che un foglio come «L'Unione sarda» si emancipi dal tradizionale ruolo di organo principale di supporto governativo per aprirsi al dibattito, alla indagine e alla conoscenza della realtà isolana, e per difendere coraggiosamente una linea democratica ed antifascista. Il brusco congedo di Crivelli che ha voluto identificarsi con il processo di rinnovamento del suo giornale, non può essere considerato come un fatto interno dell'Unione Sarda.

La stessa attenzione e la ferma dichiarazione dei redattori costituisce un'importante risposta che potrà acquistare maggiore efficacia se riuscirà a sfidarsi in maniera sempre più sana con il movimento di opinione e di lotta per la libertà e il pluralismo dell'informazione in Sardegna. Emergono anche da quest'ultimo episodio la necessità che i giornalisti superino le divisioni di testata, uscendo da un'ottica sindacalistica per cercare una unità sostanziale della categoria: senza la quale non si può portare avanti una battaglia vincente per affermare e difendere la dignità e la libertà professionale.

La stessa ragione del giornale negli ultimi tempi, e, per converso, il fallimento delle iniziative che si basavano su una linea di segno opposto, dimostrano i profondi cambiamenti intervenuti nella realtà dell'isola e la crescita democratica del popolo sardo. Sbagliava, proprio perché non si avvedeva dei processi in atto nella società sarda, chi solo pochi anni o sono concepiva il giornale alla stregua di un prodotto che può essere imposto sul mercato come altri. In realtà oggi un editore che si rispetti deve sapere fare i conti con un pubblico di lettori sempre più maturo, con i giornalisti riuniti negli organismi di redazione e di categoria, ed anche con il direttore. L'atteggiamento combattivo e la decisione dei redattori di portare avanti la linea del giornale, dimostrano la possibilità di una lotta antitetica senza rinunce e senza fatiche in avanti. Le recenti vicende di «L'Unione sarda» così come quelle degli altri giornali possono costituire l'occasione per riprendere con lo slancio e la forza che provengono dalle famiglie di tutti i giornali, la battaglia per la libertà e il pluralismo dell'informazione. f. m.

CAGLIARI, 3

La tragedia fine del compagno Bodio ha suscitato vivissima impressione e profondo dolore negli ambienti politici e popolari dell'isola. Il segretario regionale del PCI compagno Gavino Angius, ha inviato un telegramma alla segreteria regionale socialista, per esprimere le fratricide sentite. Messaggi di cordoglio sono stati indirizzati dal gruppo del PCI al consiglio regionale, dalla Federazione di Sassari e dalle altre federazioni della Regione. Queste manifestazioni di cordoglio si associa la redazione sarda dell'Unità.

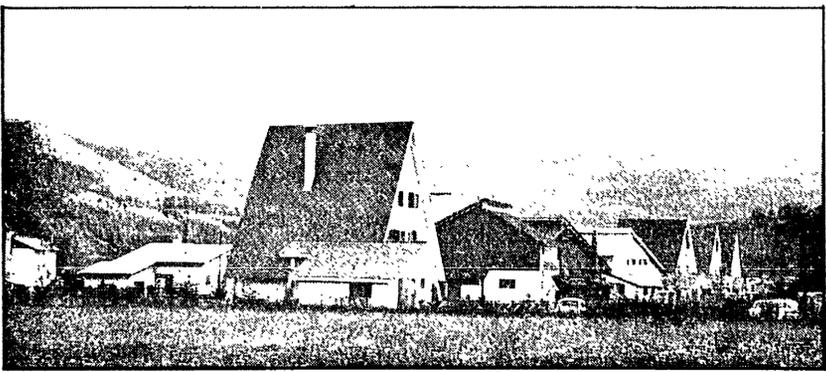
Cordoglio per la tragica morte del compagno Bodio

CAGLIARI, 3. Il consigliere regionale socialista compagno Giuseppe Bodio di 52 anni e morto ieri notte all'ospedale civile di Cagliari in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale. L'uomo sul quale viaggiava l'automobile del PSI è presidente della commissione di assessorato. Nell'incidente sono rimasti feriti l'assessore regionale socialista compagno Annibale Franceschini, e il segretario della Federazione di Sassari compagno Alberto Sanna. I ricoverati nell'ospedale Marino, potranno guarire entro trenta giorni. La tragedia fine del compagno Bodio ha suscitato vivissima impressione e profondo dolore negli ambienti politici e popolari dell'isola. Il segretario regionale del PCI compagno Gavino Angius, ha inviato un telegramma alla segreteria regionale socialista, per esprimere le fratricide sentite. Messaggi di cordoglio sono stati indirizzati dal gruppo del PCI al consiglio regionale, dalla Federazione di Sassari e dalle altre federazioni della Regione. Queste manifestazioni di cordoglio si associa la redazione sarda dell'Unità.

Un gruppo di villette moderne, costruite a Pescasseroli al di fuori da ogni piano architettonico ed urbanistico

Un «progetto regionale di sviluppo» per restituire il Parco ai cittadini

I complessi problemi del Parco nazionale vanno inseriti in una visione programmata dell'uso del territorio. Il documento politico approvato è il segno di una precisa volontà unitaria per risolvere i problemi della zona



Un gruppo di villette moderne, costruite a Pescasseroli al di fuori da ogni piano architettonico ed urbanistico

Anche il Comune interessato al problema

Troppi misteri per il metano scoperto dall'AGIP a Crotone

Il Consiglio comunale ha avanzato alcune proposte per il suo utilizzo. 120 miliardi di metri cubi di gas finalizzati allo sviluppo industriale

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 3. I venti miliardi di metri cubi di gas metano giacenti e ritrovati nel territorio di Crotone (in lavori di perforazione e recupero sono eseguiti dall'AGIP) sono stati al centro del dibattito aperto al Consiglio comunale sul tema dello sviluppo economico della città e della regione. Il Consiglio comunale ha approvato in un'assemblea straordinaria, con la partecipazione di tutti i partiti, un documento che prevede l'uso del gas metano per lo sviluppo industriale e per la chimica di base e per il servizio di riscaldamento. Il documento è stato approvato all'unanimità. Il documento prevede l'uso del gas metano per lo sviluppo industriale e per la chimica di base e per il servizio di riscaldamento. Il documento è stato approvato all'unanimità.

Foggia - In pericolo il lavoro di centinaia di operai

Minaccia di chiusura anche alla Ayimomoto

Un odg del Consiglio comunale di Manfredonia - Alla Frigodanua maestranze ancora in cassa integrazione - Convegno dei sindacati a Bari

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 3. Sempre più grave la situazione delle fabbriche cittadine. L'entrata in funzione dei primi reparti della SOFIM è stata rimandata alla prossima primavera, mentre non si conoscono ancora le decisioni che la direzione dell'istituto poligrafico di Stato prenderà riguardo la cartiera dopo la proposta dei sindacati di assumere subito più di 200 operai. Alla fabbrica di Foggia in fatti vi sono possibilità di dare lavoro immediato a diverse centinaia di nuove unità. Per quel che concerne invece la Ayimomoto Insud non si registrano fatti nuovi. Su questo scottante problema, che rischia di far rimanere da un momento all'altro senza lavoro 212 dipendenti, si è avuto — come è noto — un umanime pronunciamento del Consiglio comunale di Manfredonia nella seduta del 22 dicembre scorso. Ma analizzando i fatti: la minaccia della chiusura del stabilimento tutto giapponese, che produce elatmanito monolitico, nasce dalla decisione dell'Insud di liberarsi del 50% del pacchetto azionario. Essa vuole disfarsi anche dell'altro 20% ancora in sua possesso. Quindi, la minaccia di chiusura è un fatto che non può essere evitato. In un'assemblea straordinaria il Consiglio comunale di Manfredonia ha approvato una mozione di protesta nei confronti della decisione dell'Insud di liberarsi del 50% del pacchetto azionario. Essa vuole disfarsi anche dell'altro 20% ancora in sua possesso. Quindi, la minaccia di chiusura è un fatto che non può essere evitato.

Licenziati a fine anno i lavoratori dell'EMA

Un odg del Consiglio comunale di Manfredonia - Alla Frigodanua maestranze ancora in cassa integrazione - Convegno dei sindacati a Bari

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO, 3. Dura l'azione di lavoro per gli operai dell'EMA, una fabbrica che produce acciai. Da questa mattina, l'azienda è occupata dai lavoratori, che sono stati avvertiti della licenziamento. E' una decisione che ha scosso tutti i lavoratori della fabbrica. Un altro accordo tra i lavoratori e i dirigenti delle due società competitive per evitare l'impoverimento della fabbrica. Un altro accordo tra i lavoratori e i dirigenti delle due società competitive per evitare l'impoverimento della fabbrica. Un altro accordo tra i lavoratori e i dirigenti delle due società competitive per evitare l'impoverimento della fabbrica.

Scandalo all'Ospedale di Penne

Era truccato il concorso bandito dal San Massimo

Rinvii a giudizio dal Tribunale di Pescara gli esaminatori

Dal nostro servizio

PESCARA, 3. All'ospedale San Massimo di Penne è scoppiato uno scandalo per un concorso truccato. Il dottor Cardella del Tribunale di Pescara ha rinviato a giudizio per abuso di ufficio l'ex presidente dell'ospedale, il direttore sanitario, gli esponenti del consiglio di amministrazione, i componenti della commissione esaminatrice. Tre dei componenti figurano tra gli esponenti del partito socialista. Il dottor Cardella del Tribunale di Pescara ha rinviato a giudizio per abuso di ufficio l'ex presidente dell'ospedale, il direttore sanitario, gli esponenti del consiglio di amministrazione, i componenti della commissione esaminatrice. Tre dei componenti figurano tra gli esponenti del partito socialista.

Nostro servizio

L'AQUILA, 3. L'approvazione avvenuta nella scorsa settimana dal Consiglio regionale d'Abruzzo della proposta di legge che disciplina i procedimenti per le provvidenze in materia di licenziamento del patrimonio attivo e della tutela dei centri storici nei comuni della Regione abruzzese, è stata l'occasione che ha consentito di avere una visione più ampia ed organica del problema, che si ponevano in questa parte della montagna abruzzese. Non poteva essere diversamente, data l'importanza assunta da una proposta di legge che ha consentito di avere una visione più ampia ed organica del problema, che si ponevano in questa parte della montagna abruzzese.

Nella relazione illustrativa del provvedimento, che riassume le iniziative assunte dal Consiglio regionale, si precisa come con l'approvazione della legge si è posta di fronte ad una presenza normativa e legislativa in un settore difficile per il quale, nel passato, la Regione ha dimostrato un interesse assai limitato e che, invece, viene assumendo una rilevanza strategica non soltanto nel campo della difesa ambientale, ma anche e soprattutto in relazione alla soluzione del problema della casa e del recupero del patrimonio storico e artistico. Unanime nei delti di vita.

Il compagno Di Mascio, intervenendo a nome del gruppo comunista, si è lungamente soffermato sulla necessità di una collocazione dei complessi problemi del Parco nazionale d'Abruzzo in un quadro di sviluppo economico e culturale, e di valorizzazione dei valori scientifici e naturalistici, lotta contro gli scempi e le devastazioni urbanistiche e sviluppo di una politica produttiva per consentire alle comunità locali un'evoluzione delle loro condizioni economiche, sociali e culturali. Un sistema programmatico dell'uso del territorio.

Il documento politico che ha approvato il Piano del Parco, è stato adottato dall'Assemblea regionale con unanime consenso. Il documento politico che ha approvato il Piano del Parco, è stato adottato dall'Assemblea regionale con unanime consenso. Il documento politico che ha approvato il Piano del Parco, è stato adottato dall'Assemblea regionale con unanime consenso.

«U tamburu» in scena a Messina

La commedia di teatro «U tamburu» in scena a Messina. La commedia di teatro «U tamburu» in scena a Messina. La commedia di teatro «U tamburu» in scena a Messina.

30 anni dalla sua morte

Oggi la commemorazione del compagno Miraglia

Domani sono trent'anni dall'uccisione del compagno Accursio Miraglia, il segretario della Camera del Lavoro di Sciacca (Agrigento) vittima il 4 gennaio del 1947 della mafia. Il trentennale commemorativo di questa fondamentale pagina della lotta contadina del dopoguerra è stato organizzato dalla Federazione provinciale del PCI.

Il dito nell'occhio

Il dito nell'occhio. Le vere vittime. Il dito nell'occhio. Le vere vittime. Il dito nell'occhio. Le vere vittime.

Quando si lavora troppo di fantasia

Nel corso degli ultimi mesi più volte il «Giornale di Cagliari» ha attaccato il PCI con elementi di distorsione della nostra linea politica ed il Partito comunista ha sempre risposto in modo responsabile e sereno. Le proprie posizioni. Questa volta il «Giornale di Cagliari» ha pubblicato un articolo intitolato «Quando si lavora troppo di fantasia». L'articolo è firmato da un certo «M. d. z.». L'articolo è firmato da un certo «M. d. z.». L'articolo è firmato da un certo «M. d. z.».

Michele La Torre

Michele La Torre. Una sera sbagliata nel mezzogiorno. Una sera sbagliata nel mezzogiorno. Una sera sbagliata nel mezzogiorno.

Roberto Consiglio

Roberto Consiglio. Una sera sbagliata nel mezzogiorno. Una sera sbagliata nel mezzogiorno. Una sera sbagliata nel mezzogiorno.

Romolo Liberale

Romolo Liberale. Una sera sbagliata nel mezzogiorno. Una sera sbagliata nel mezzogiorno. Una sera sbagliata nel mezzogiorno.